

ABONAMENTI

Anno Sem. Trim.  
 Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
 Per il Regno . . . 23.— 11.— 6.—  
 Per l'Estero si aggiungono le maggiori  
 spese postali.  
 Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.  
 e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5  
 Arretrato cent. 10  
 Un numero fuori di Padova cent. 7.

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
 In terza . . . . . 40  
 Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.  
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

### IL DISCORSO

Dell'onorevole Depretis

(Nostra corrispondenza)

Roma, 15 ottobre

(E.) Chi ha percorso una lunghissima carriera politica ed ha combattuto per oltre mezzo secolo a favore di certi principii, è quasi impossibile che si disdica tutto di un tratto e che deserti la propria bandiera. I giovani, anche con splendidi precedenti, possono rimaner vinti dall'ambizione o da altre passioni meno nobili ancora; ma quando un individuo è ormai vecchio, quando pochi anni e forse pochi mesi lo dividono dal giorno estremo, il rispetto stesso della propria fama e di sé medesimo gli impone di camminar diritto per la propria via, senza dare ascolto all'abbaiar dei cani e senza volgersi mai nè a Destra nè a Sinistra.

Nella nostra opposizione parlamentare sonvi certo dei caratteri più fermi e delle nature più inflessibili dell'on. Depretis, ed io son pronto ad inchinarmi davanti a loro come ad individualità che onorano grandemente la Camera ed il paese; ma nessuno potrà dire che l'on. Depretis, in ventisette anni di vita parlamentare, abbia mai difeso una legge contraria alla libertà o combattuto una proposta che tendesse ad allargare ed a diffondere la libertà medesima.

Nel discorso che egli ha tenuto il giorno 10 a Stradella, dimostrò di essere coerente a sé medesimo. Coloro fra i nostri amici i quali conoscono la posizione che occupano alla Camera gli uomini politici più autorevoli in generale, e l'on. Depretis in particolare, devono convenire che non si poteva ragionevolmente spettare da lui più di quanto disse.

Io anzi vado ancora più avanti e confesso apertamente che non mi aspettavo tanto.

Infatti, se è vero che il Bertani chiederà a Rimini, e deve chiedere, più di quanto il Depretis ha chiesto a Stradella, è pur vero che quest'ultimo non ha concesso nulla alla Destra ed è rimasto fedele alle idee, alle aspirazioni ed al programma della Sinistra.

Non è certo che io non mi aspettassi questa sua fedeltà — gli avrei fatto un torto immeritato — ma non mi aspettavo per esempio di udire da lui: « L'opposizione non può votare le imposte che sono la contraddizione dello Statuto, come la tassa sul macinato ». Ed altrove: « per me è stato impossibile votare una legge come quella del macinato, che è la negazione dello Statuto ».

Vi pare poco che un uomo pari suo, nell'attuale movimento parlamentare, pronunziando un discorso atteso da tutti gli uomini politici, affermi siffatte cose!?

La sua grande prudenza, o forse anche la mancanza di coraggio, non gli permise di dire, come dirà il Bertani, che la infame tassa sul macinato si deve abolire; ma quando afferma che essa è « la negazione dello Statuto » non vuol dir forse che andando al potere l'abolirebbe? potrebbe tollerare di governare con una continua e flagrante violazione della legge fondamentale dello Stato?

Non domandiamo agli uomini più di quello che ci possono dare, e conveniamo che dell'on. Depretis non si poteva ragionevolmente attendere di più.

Per convincersi viemmaggiormente di questa verità, bisogna ricordare il discorso di Salerno e l'agitazione che fece nascere nella Sinistra, in questi due o tre mesi, l'on. Nicotera, il quale voleva persuadere il Depretis a calcar le sue orme.

Ma come l'on. Corte nel suo discorso a Rovigo dimostrò, senza dirlo, l'imprudenza dell'on. Nicotera — così l'on. Depretis, senza nominarlo, è riuscito a metterlo nella più difficile posizione parlamentare che si possa immaginare. Come uomo politico, egli è *completamente rovinato*. Credo che farebbe assai bene a dimettersi da deputato, ma non so che cosa ne pensi.

Sia maledetta l'ambizione!

Crispi disse che i partiti politici i quali non sanno aspettare, non meritano di andare al governo del proprio paese. Depretis citò questa sentenza e l'approvò.

Qui a Roma si crede che fosse diretta al

Nicotera, come si crede che pure al suo indirizzo fossero le seguenti parole dell'on. deputato di Stradella:

« Io dico che l'opposizione non ha e non deve avere nessuna frota di andare al potere. I partiti parlamentari hanno l'obbligo di assumere la responsabilità del potere per far prevalere le loro idee, che sono quelle della maggioranza del paese. Ma quando un partito politico va al potere, e lo assume nell'interesse della Corona e del paese deve giungervi per la strada diritta, a tamburo battente, colla sua bandiera spiegata, per la breccia aperta nelle file dei suoi avversari. Allora soltanto potrà far del bene colla sua amministrazione: in caso diverso, il suo avvenimento al potere non sarà che una breve apparizione ».

In una sola corrispondenza non potevo dir tutto quello che sentivo di dover dire.

Per oggi intanto mi basta di aver constatato che il discorso dell'on. Depretis merita di essere grandemente approvato da tutti noi, e vi prego a riservarmi per domani il posto ad un'altra corrispondenza su questo stesso argomento.

I giornali moderati si sono già lanciati come avvoltoi sui telegrammi che riassumono il discorso Depretis; e se si degnano di rendere giustizia al deputato di Stradella per aver egli reso omaggio al Re, e essersi dichiarato capo dell'opposizione Saa Maestà, osano dire che le idee da lui espresse sono pur le idee dei moderati.

Ma perchè non le avete ancora attuate? Che cosa avete fatto in questi quindici anni dacchè siete al potere?

Sono le idee vostre! Ma com'è che il paese tutto impreca contro di voi, desidera la vostra caduta e l'avvenimento dell'opposizione, come la promessa di miglior sorte?

Sappionate forse che sotto un ministero Depretis sarebbero possibili dei contratti come la Regia, delle trattative diplomatiche come quelle per la costituzione della Città Leonina, degli arresti come quelli di Villa Raffi, delle elezioni politiche come quelle che avete fatto nel 1874, dei processi come quello degli internazionalisti di Firenze, delle circolari come quelle che manda l'o-

nor. Vigliani alle autorità giudiziarie per imper loro di dar ragione al governo anche quando ha torto? Quelli sono fatti e sono vostri. Quali siano le vostre idee poco ci importa sapere. Noi vi giudichiamo dai fatti, non dalle intenzioni; e così vi giudica con noi il paese.

### Gerra a Palermo

Diamo oggi le seguenti quattro righe tolte al Precursore di Palermo intorno alla nomina del Gerra a prefetto di quella città. In seguito daremo tutti gli apprezzamenti che verranno fatti in proposito dalla stampa siciliana.

Non si dimentichino i nostri lettori che il Gerra fu uno dei più caldi sostenitori delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza e che forse il governo ora me lo balesta in Sicilia affinché come intendeva bene lo spirito di dette leggi le metta in pratica con quella interpretazione e quella forza che da altri non si potrebbero richiedere.

La Sicilia si commosse tanto giustamente contro le dette leggi; pure non si volle tener conto delle sue proteste non solo ma le si inviò il birro esecutore. È una irrisione contro quel popolo generoso, più che una irrisione è uno schiaffo, è un atto di barbarie; atti ai quali ci vanno da qualche tempo assuefacendo i Brenni che sono al potere.

Per noi godiamo degli errori di questi uomini sperando che affrettino per loro il Dies irae.

Ecco le parole del Precursore:

« *Habemus Pontificem!* — Da fonte ufficiale sappiamo essere firmato il decreto di nomina del nuovo prefetto di Palermo, e sapete chi?..... Il Gerra, propugnatore e campione delle leggi eccezionali!!

Incominciamo a convincerci che Minghetti sta elaborando di sotto mano qualche colpo d'abile prestigiatore! poveri desiderii della nuova sinistra, crediamo rimarranno ancora semplici desiderii! »

E al Pungolo di Milano scrivono da Roma in data del 14:

« La nomina del Gerra è il tema dei giornali e delle conversazioni. Ai Siciliani che sono in Roma fece dolorosa impressione. Hanno compreso tutto il significato che ha. Dicevano alcuni: sarebbe stata logica, se avessero applicata la famosa legge dei provvedimenti, perchè niuno ad eseguirla era più accomodato di lui, che fu il vero autore del

polpastrelli della dita osservando distrattamente e stranamente l'aspetto del proprio compagno. Non parlò se non quando il suo padrone gli indirizzò la parola ed anche rispose quasi macchinamente in modo da colpire qualunque persona che non fosse stata così indifferente ai sentimenti degli altri come Dunbar.

L'angolo-indiano finì la sua colazione, abbandonò la tavola e s'avvicinò alla finestra, ma Wilmot rimase seduto in faccia al suo bicchiere pieno. Le bollicine allegre erano scomparse dalla superficie del vino chiaro e color d'ambra, ma benchè il vino della Mosella a mezza ghinea la bottiglia non dovesse esser bevanda comune per un ex forzato, pure egli non pareva apprezzarne la qualità. Egli curvava la testa appoggiando il gomito sul suo ginocchio e pensava, pensava sempre.

Dunque si divertì per circa dieci minuti a guardare la strada animata che forse è la più bella e la meglio aerata di tutte le grandi vie dell'Inghilterra, quindi si allontanò dalla finestra e guardò il suo antico servo.

Egli aveva avuto l'abitudine, trentacinque anni prima, di esser familiare con Wilmot e di farsene un compagno ed un confidente; ricominciò quindi sullo stesso tuono e naturalmente come se i trentacinque anni non fossero mai passati e non avessero modificata la situazione di Wilmot.

(Continua).

28) Appendice

### ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

Evidentemente io non posso restituirvi il passato. Il passato vi appartiene e voi potete farne quel che vi pare. Se voi avete lasciato la buona strada, non avete il diritto di farne un rimprovero a me.

Non mi parlat, ve ne prego di cuori infranti, di esistenze perdute e di altrettali cose. Io sono un uomo di mondo, e so dare a tutto il suo giusto valore.

Sono dolente di avervi danneggiato e sono a riparo in modo conveniente al male che da quell'affare vi possa esser venuto. Io non posso restituirvi il passato, ma posso bene darvi quello per cui la maggior parte degli uomini è pronta a vendere il passato, il presente ed il futuro; posso darvi dell'oro.

— Come? domandò Wilmot con rabbia mal repressa.

— Hum! fece l'angolo-indiano arricciandosi i grigi baffi a guisa di chi rifletta. Vediamo che

cosa bisogna fare per soddisfarvi; mio carissimo Wilmot.

— N. lascio a voi la scelta.

— Benissimo, allora. Io suppongo che voi sarete contentissimo se vi costituissero una piccola rendita, che vi fornisse il modo di non aver nulla a fare con questo mondo sino al termine della vostra vita. Cinquanta sterline all'anno per esempio.

— Cinquanta lire all'anno! ripeté Wilmot.

Egli in questo momento aveva dominato l'emozione violenta che l'aveva preso a parlare con gran calma.

— Cinquanta lire all'anno! una lira per settimana.

— Sì.

— Accetto la vostra offerta, sig. Dunbar. Con una lira la settimana potrò vivere come vivono tanti campagnuoli, e avrò sicuro il pane sino alla morte.

Ho una figlia, una bellissima figlia, che ha quasi la stessa età della vostra; essa godrà meco di questo sussidio, e avrà gli stessi motivi per benedir meco la vostra generosità.

— Così, ci siamo convenuti? domandò l'angolo-indiano languidamente.

— Sì, è convenuto. Voi avete grandi possessioni nella contea di Warwick e di York, una casa in Pontland Place, e un mezzo milione in generi, ma evidentemente tutto ciò vi è necessario. Io

avrò in grazia della vostra generosità ed a titolo di espiazione per la miseria e l'infamia patita per trentacinque anni... una lira per settimana assicurata per il resto della mia vita. Mille grazie, signor Dunbar. Veggo che siete sempre quello di una volta, lo stesso padrone che io aveva in gioventù, e accetto la vostra offerta generosa.

In ciò dire si pose a ridere, ma di un riso che non era naturale; ma Dunbar non ci badò.

Ed ora che abbiamo finito il sentimentalismo — disse egli — fatemi il piacere di ordinare la colazione.

VIII.

PRIMI PASSI SUL SUOLO NATALE.

Wilmot obbedì al suo antico padrone ed ordinò una lusinghiera colazione che fu servita benissimo; infatti un soggiorno al *Delfino* è già quasi un compenso delle fatiche di un viaggio tra l'India e l'Inghilterra.

Dunbar si degnò di mostrarsi amichevole col suo antico servo ed insistè perchè prendesse posto a tavola: ma benchè l'angolo-indiano rendesse ampiamente giustizia alla colazione ingoiando il pollo freddo, l'insalata di aragosta e molti bicchieri di vino della Mosella gelato, pure Giuseppe mangiò poco, bevve meno e passò la maggior parte del suo tempo a rotolare la mollica di pane sotto i

progetto, e che spinse alla discussione amara e scandalosa. Ma una volta che la legge restò — come doveva rimanere — lettera morta, la nomina del Gerra riceve diverse spiegazioni, non belle per il ministero Minghetti, nè di encomio per il novello prefetto di Palermo.»

Così scrive in un giornale moderato come il *Pungolo!*

## Il Papa e la conciliazione

I pellegrini della Bretagna hanno presentato al Papa un indirizzo, in cui dopo averlo chiamato Papa Re, hanno detto: «È vero che Lamoricière dorme il sonno degli eroi e la sua gloria scolpita nel marmo della nostra Basilica di Nantes darà vita ad altri Maccabei. Ma Gedeone vive ancora e non è gran tempo che la valorosa sua spada si ritraeva nel sangue del cuore di Gesù.»

Il papa ha risposto:

«Non possiamo mai con l'avversario venire a patto veruno, perchè la luce e le tenebre, Gesù Cristo e Belial, la verità e l'errore non possono mai amalgamarsi fra loro. Non è questo il caso della parabola di Gesù Cristo, nel quale è accennato di un Re che intima guerra ai suoi nemici, e si accorge poi troppo tardi che le sue forze assai limitate non sono forse bastanti per paragonarsi a quelle dell'avversario; sicchè vedesi costretto a mandar dei parlamentari per trattare di pace: *Legationem mittens, rogat ea quae pacis sunt*. Noi sì, pur troppo abbiamo avuto eccitamenti a pace. Abbiamo avuto legazioni pubbliche e legazioni private. Ma la pace non può conchiudersi con quelli i quali seguitano sempre a camminare sulla medesima via.»

Notiamo le legazioni private.

## Notizie Italiane ed Estere

Leggesi nella *Speranza*:

In questi giorni abbiamo letto su dei giornali una notizia, la quale fa poco onore al clero cattolico italiano.

A tutto agosto prossimo passato, i processi in Italia contro preti imputati di scandali, corruzioni, violenze, stupri ecc. ascesero a 584, diciamo, a cinquecento ottanta quattro!

Questi sono i frutti preziosi che vengono dal celibato ecclesiastico, col quale si credette sublimare a celestiale perfezione i ministri dell'altare.

Tanto la direzione delle ferrovie dell'Alta Italia quanto il governo hanno ordinato un'inchiesta sullo scontro ferroviario di Castel san Giovanni. Le persone che si trovavano nel convoglio quando avvenne lo scontro, saranno invitate a recarsi sul luogo per dare quelle spiegazioni che loro saranno richieste.

Rileviamo dal *Secolo* che la Massoneria italiana preparasi a festeggiare Guglielmo capo della Massoneria tedesca. Siccome abbiamo noi annunziato, il Grande Oriente di Roma invierà dei rappresentanti.

La Loggia tedesca che è stabilita in Milano, farà gli onori di casa insieme alle nostre Loggie; e credesi che Bismark si recherà a visitarle (?). Anzi in previsione di ciò, si preparano le sale per un solenne convegno.

Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

Finalmente la folgore è caduta.

Il Rettore dell'Università ha ricevuto ieri comunicazione del decreto ministeriale che abolisce il corso pratico d'ingegneria presso la nostra Università. Per tal modo è chiusa la via ad ogni trattativa, e questa è la risposta che il ministero fa ai voti espressi dalle rappresentanze cittadine di questa e di altre provincie della Romagna!

Speriamo che il contegno di coloro cui spetta la tutela del decoro e degli interessi così crudelmente ed illegalmente offesi sarà pari al loro dovere.

Un nuovo scandalo nel comune di Sous le Bois-Maubenge. Erano scorsi otto giorni appena dal furto commesso da Francesco Dowerp, l'ex tesoriere del Circolo cattolico fuggito colla cassa, quando il frate Menier ha preso anch'egli la strada del Belgio, portando seco un manto gemmato d'una statua di Sant'Antonio, e una corona preziosa della statua d'una Madonna, il cui valore può ascendere a 900 mila franchi!

I poveri gonzi che fanno le spese ai furbacchioni e ai furfanti, imperino!

Si legge nell'*Imparcial* di Madrid:

Si crede generalmente che il sig. Sagasta ripigliere la direzione supremi del partito costituzionale, che da qualche mese aveva abbandonato. Egli avrebbe detto essere necessario che gli elementi monarchici liberali della rivoluzione costituissero un solo gruppo, la cui

bandiera sia il mantenimento, senza restrizione alcuna, della Costituzione del 1869.

I giornali di Nuova-York portano la notizia che Valmaseda, capitano generale dell'isola di Cuba, avrebbe dietro istanza del governo di Madrid, spedito per un inviato speciale una nota al presidente Barrios di Guatemala, nella quale si lagna con lui del suo proclama in cui riconobbe la repubblica cubana e lo invita a disdirlo. Il presidente avrebbe acconsentito a mandare un ministro in Spagna coll'incarico di discutere questa controversia col governo di Madrid.

Corre voce che il ministero turco possa venir chiamato a responsabilità per avere autorizzato l'Agenzia Havas a smentire, dichiarandole false, le voci di riduzione dell'interesse.

Sembra constatato che fino dal 3 ottobre era pronto il firmamento relativo alla avvenuta riduzione e ciò non ostante si telegrafava per tutto, annunciando, che non avrebbe avuto luogo alcuna riduzione degli interessi.

Il corrispondente da Costantinopoli della *National Zeitung* parlando delle economie che si potrebbero fare accenna agli 80 milioni di franchi di lista civile del Sultano, il quale, precisamente ora fa costruire una nuova fregata corazzata per suo uso speciale che costa la bagatella di 10 milioni di franchi.

Il *Temps* ha il seguente telegramma da Ragusa in data del 12:

Lunedì a sera un italiano, abbandonando gli insorti, si costituiva prigioniero a Tzarina presso la frontiera austriaca. Fu massacrato e decapitato a sangue freddo dai Turchi. Un paesano austriaco inoffensivo fu egualmente assassinato sulla strada di Trebigne dai regolari. Questi fatti produssero una grave sensazione.

## Corriere del Veneto

Dal Cadore

(Seguito della Corrispondenza del N. 215)

15 ottobre.

La colpa maggiore del governo dei moderati è quella d'aver prodotto la indifferenza e lo scetticismo nella grande maggioranza degli Itالي — prova non dubbia le deserte urne elettorali.

Quanti cuori italiani palpitano come un tempo al pronunciar del santo nome di patria e di libertà? Invece infinitamente maggiore è il numero di coloro che al suono di questi nomi sogghignano come se si trattasse della castità d'una meretrice. Questa rovina morale, in cui i moderati han saputo balistrare la nazione, fu cagionata, come dicemmo, dal non essersi rispettate le franchigie costituzionali, dalla rovina finanziaria, e dalla condotta di governo in nulla diversa da quella dei governi stranieri; e questa rovina costituisce precisamente una colpa, a castigare la quale, per chi non fosse abolizionista della pena di morte, l'esecuzione della proposta Guerrazzi sarebbe poco. Il Beccaria dice che le colpe dei reattori della pubblica cosa in danno delle patrie istituzioni e della Nazione sono infinitamente maggiori di quelle commesse dai privati cittadini in danno di altri privati cittadini; e ciò non solo pel maggior numero di uomini che offendono, ma inoltre e più ancora per l'esempio. Si può opporre che la incapacità non va punita. Ma, di grazia, sospende la legge il suo castigo sul ladro o l'omicida arrestandosi a considerare se esso fu capace o meno di trattarsi dal commettere il delitto? E poi sarebbe mera mettezza la perficacia con cui i signori moderati si ritengono gli unici salvatori della patria? Sarebbe mera inettezza l'ostinazione e la rabbia con cui difendono il potere che con ferma avidità serrano tra i denti?

Vengo un momento al mio paese per dirvi ciò che dovrebbe esser impossibile, se l'impossibile non fosse cancellato nei fasti dei moderati.

È da più di due mesi, che in tre dei nostri comuni; che formano la parte del Cadore detta Oltrachiusa, tutti i mulini, circa quindici, meno qualcuno dei più piccoli, sono chiusi, e la popolazione, circa dieci mila abitanti, mancano perciò di farine e sono costretti di cibarsi quasi interamente di patate, il che produrrà delle gravi conseguenze riguardo la pubblica igiene, dovete sperare che qui i negozi da biadauolo non si conoscono, perchè non ce n'è sono: tutti qui vivono fuori del proprio camperello, e ciò che si acquista non è la farina, ma il grano, che ciascuna famiglia poi porta a macinare: la mancanza di mulini per un paese di dieci mila abitanti è dunque da noi un fatto gravissimo. Ma perchè, mi chiederete, si chiusero i mulini? Bella! perchè non potevano assolutamente restare aperti; e come fecero quelli dell'Oltrachiusa, dovranno fare anche tutti gli altri, essendo alla parola insopportabile il nuovo tasso sul macinato. Sicuro! Gli empirici finanziari del governo intendono così raggiungere il pareggio, affamando

ciò le popolazioni. Bel metodo affè. E per dirvi a quale estremo si è giunti ecco qua: niente meno che la tassa, prima abbastanza grave, imposta a questi abitanti come se consumassero annualmente due quintali di farina a testa, ora si è raddoppiata sei . . . dico sei volte tanto, s'impone cioè come se questi abitanti consumassero annualmente dodici quintali di farina a testa!

Dissi che prima la tassa era già abbastanza grave, perchè non è possibile che questi abitanti consumino ciascuno due quintali di farina all'anno, dacchè si cibano più che per metà di patate, erbaggi, legumi e latticini.

I sindaci dei rispettivi comuni carteggiarono ripetutamente colle autorità, richiamandone l'attenzione prima sulla probabilità che i mulini si chiudessero, poi sulle gravi conseguenze della chiusura dei mulini; ma le autorità bravissimamente non diedero ascolto alle rimostranze dei sindaci, e i mulini sono ancora chiusi dal 9 agosto in poi.

Cha ne dite?

Noi siamo trattati peggio dei rayà: lo stesso turco non deve giungere a tanto.

E così è sperabile che si raggiunga il pareggio.

E se il pareggio ancora non si raggiungesse, un breve passo avanti e, tanto fa, si assaltino i galantuomini alla strada, le poste, i treni: una circolare cantelliana agli agenti di pubblica sicurezza, ed è bell'è fatto. Un po' di carlismo e di brigantaggio — la misura sarebbe eminentemente economica: si diminuirebbe il consumo, e si farebbero affluire i denari: il pareggio non potrebbe mancare, e nemmeno una statua di bronzo ai ministri italiani col sistema di Falatide.

Venezia. — Molti veneziani sono partiti per Milano ad assistervi all'arrivo dell'imperatore Guglielmo ed alle feste che gli sono preparate.

Come si prevedeva anche il giorno 16 a Venezia vi fu l'acqua alta, però a minor altezza degli altri giorni, ma in Piazza di S. Marco, dalla parte delle Procurative Vecchie, rimase buona parte della mattina. Fu del resto l'unica parte della città dove giungesse la colma, che non si estese neppure alle vie prossime alla piazza.

Verona. — Togliamo dall'*Arena*:

Quel Bussolin che fu recentemente arrestato per avere un fratello suo confessato, nella sala delle Assise, d'essersi lasciato credere autore d'un omicidio del quale era invece autore il Bussolin suddetto, attentò ieri ai propri giorni mediante uno spillo confitto nelle arterie.

Un gemito udito dai carcerieri li trasse nella cella del detenuto. Egli era già semi-morto. Il sangue era sgorgato lungamente dalla ferita.

L'infelice con flebilissima voce chiedeva un prete, che fu infatti chiamato.

Si recò tosto in carcere anche il procur. del Re.

Pare che l'ago sia stato fornito al Bussolin da uno di quei carcerati che fanno il servizio delle prigioni.

Udine. — Scrive il *Giornale d'Udine*:

Relativamente ai cinque incendi scoppiati nel corso di 15 giorni nella frazione di Predolone e tutti in danno degli eredi del march. Rodolfo di Colloredo sappiamo da fonte certa che le autorità sono interessatissime per iscoprire ed assicurare alla giustizia il colpevole di tanta malvagità, dovendosi ritenere per certo che questi incendi non siano stati punto l'effetto del caso.

Trevise. — Il ministero dell'istruzione pubblica ha concesso la somma di lire 22349 da distribuirsi fra gli insegnanti della provincia trevisana che fecero scuola serale e festiva nel decorso anno scolastico 1874-75.

Crespano Veneto. — Il Comune di Crespano Veneto attesta pubblicamente la sua gratitudine al conte Nicolò Papadopoli, che generosamente ha largito lire 500 a beneficio dei poveri e della Casa di Ricovero.

Rossano-Veneto (Vicenza). — Chi entra in Rossano per la via che viene da Ramon non può trattenere una esclamazione di meraviglia. Proprio nel mezzo della strada allo sbocco nel paese sorge una alta colonna con sopra una croce; cosicchè per passare bisogna prudentemente farvi un giro attorno per schivarla. Ciò costituisce un serio pericolo nel giorno ed uno assai più serio per le notti, specialmente nelle notti buie, come ve ne sono tante, senza luna e senza stelle. Pure per di là passa la massima parte della gente che viene da Loria, da Riese e dal fiorentino mercato di Montebelluna; le sere specialmente del mercoledì è frequentatissima.

Padroni i rossanesi di conservare croce e colonna, ma non potrebbero trasportarla almeno sovra il ciglio?

Il sindaco lo preghiamo anche a studiare se le leggi e i regolamenti stradali permettono quell'ingombro; a noi sembra di no.

Per gli ingombri stradali pare in Rossano ci sia un poco di mania, infatti dalla parte sud del paese

dove si staccano due vie che conducono entrambi a Cittadella sorge assai sopra in fuori un cosiletto cassello dedicato non sappiamo a quali santi o madonne che costringe del pari a deviare alquanto. Ma almeno questo è grande e più facile a vedersi; mentre l'altro non può essere più pericoloso.

Tanto ci riferiscono due nostri amici che l'altro giorno percorsero quelle vie, e fanno appello al sindaco perchè provveda a togliere lo sconcio.

## Cronaca padovana

Congresso Medico. — Ieri (Sabato) chiudevasi il II. Congresso dei medici condotti; il discorso di chiusa fu pronunciato dal sig. Casati cav. Luigi, che con accorde parole esortò i colleghi a farsi apostoli, e sostenitori della propaganda dell'associazione. — Egli li invitò poi a fare tre evviva: all'associazione Nazionale dei medici condotti, alla città di Padova, all'anima dell'illustre Morgagni. Anche il Piccinini disse parole che furono applauditissime.

Noi salutiamo gli egregi ospiti, e ricorderemo come un vanto l'onore che toccò alla città nostra di essere stata sede del II. Congresso. Il III. si terrà a Torino.

Impiccata! — Certa Santin Caterina, d'anni 37 villica di Volta Brusegana, affetta da quella terribile malattia ch'è la pellagra, in un momento di disperazione suicidavasi impiccandosi con una fune attaccata ad una trave nella sua casa. I famigliari non si accorsero dell'orrendo fatto se non quando l'infelice era già cadavere.

Una messa che costa 95

lire a noi sembra abbastanza cara. E 95 lire costò appunto una santa messa nella Basilica di S. Antonio ad una levatrice di qui, che abita in via dell'Ospitale, la quale tutta assorta nella beata e mistica estasi della preghiera, e mentre conversava tu per tu coi santi del paradiso, veniva borseggiata con grandissima destrezza del portafoglio contenente 95 lire; — il ladro era assorto anche lui, ma non nell'ascetismo dell'orazione, sibiene invece nei reconditi meati delle saccoccie della levatrice. Ella uscì di chiesa con una grazia santificata di più, e con 95 lire di meno; lui con un furto di più, e... con nulla di meno, perchè un ladro non ha nulla da perdere. Dvete, attente alle saccoccie, pregate Dio, ma tenete le mani in tasca!

Smarrimento o furto? —

Certo sig. A. P. nel viaggio in ferrovia da Padova a Monselice, perdeva o veniva derubato del portafogli contenente L. 2400! — Immaginate lo stato dell'animo suo, dappoichè quello delle sue tasche si immagina di leggieri: vuol il bello poi si è ch'egli ignora se abbia perduto quel portafogli, o se qualunquo, approfittando d'un momento in cui dormì nel vagone, glielo abbia involato. Adesso poi sorge una nuova complicazione, e che potrebbe essere più seria. I parenti e gli amici del P. (che non è d. Padova) vennero qui facendo ricerche di lui, perchè non lo videro ritornare, ed ignorano ove egli sia.

Speriamo che non si tratti d'una disgrazia.

Atto lodevole. — L'altra sera, mentre suonava la musica in Piazza Unità d'Italia, un signore seduto ad un tavolo perdeva un biglietto da lire 10, senza accorgersene, e quindi si allontanava. Poco stante un fanciullo d'anni 14, certo Penso Pietro sellaio che lavora presso Nicola Zanettini, trovò il biglietto e con un atto che s'ebbe doveroso, non c'è d'essere altamente commendevole, chiese ai signori seduti presso quel tavolo chi lo avesse perduto. Intanto il proprietario accortosi dello smarrimento veniva per far ricerche del biglietto, che gli fu tosto consegnato. Il fanciullo voleva perfino rifiutare il dono d'una lira che il proprietario gli offriva. Bravo fanciullo: tu diventerai un uomo onesto; ne abbiamo tanto bisogno!

Buon vino. — L'altra sera trovai un amico, lo presi a braccetto, e gli dissi: vuoi che facciamo una camminata? No, mi rispose; stassera preferirei fare una *Caminada*. Lo guardai meravigliato perchè mi parve che la sua risposta fosse sublimemente stupida; e soggiunsi: — dillo anche in dialetto, se vuoi, ma andiamo perchè ho freddo — appunto per questo, egli replicò, sarà opportunissima una *Caminada*, e su questa parola batteva. Io rinunciavo a comprendere l'arcano significato, e lo trascinai. Ma quando fummo in via del Pero al N. 682 Casa Olivieri, l'amico si ferma di botto, e mi rimorchia in un'osteria. Io ero contrariato, perchè avea desiderio di camminare ma subii la volontà dell'amico. Sedemmo, ed egli ordinò un fiasco di Chianti. Mentre gustavamo il vino, l'amico mi disse: ti sembrava stupido, ora ti farò capire che non fui che freddurista; e continuò: questa osteria è con-

dotta da certo Carlo Caminada, bravo giovane, che fa il possibile per accontentare il pubblico, e ci riesce; qui si beve ottimo vino a buon mercato: il vino di Saletto ha ormai una specie di rinomanza che minaccia di eclissare quello di Limena; v'è un copioso assortimento di vini toscani dai possedimenti rinomatissimi Levoley, Bardi e Liccioli, a prezzi moderatissimi. Lo senti? questo eccellente Chianti costa 1.40 al litro. Ti pare che meriti la pena di preferire spesso il Caminada alla camminata? lo risposi scoppiettando con voluttà la lingua contro il palato perchè aveva inghiottito l'ultimo sorso del mio bicchiere. La risposta era eloquente. Da quel giorno una arcana attrazione mi tira in via del Pero. Distanza di locale, ottimo servizio anche di cucina, vino buono, buoni prezzi, faranno la fortuna di quell'esercizio; e verrà giorno in cui ogni camminata finirà in una Caminada.

**Al caffè grande in Prato della Valle** continua ogni sera il concorso del pubblico. La musica è una potente attrattiva specialmente quando è buona e scelta come quella che si eseguisce in quel caffè. Cominciano le serate lunghe, fredde, noiose, piogginose; per far dispetto al tempo non v'ha di meglio che andare in quel caffè, sorseggiare una tazza, fumare un zigarò (raccomandiamo lo stomaco alla Regia) chiacchierare col vicino, o leggere giornali e periodici illustrati, e sentirsi molcere gli orecchi da una buona musica. Senza avvedersene le ore volano; specialmente poi se al suono di musica si mormori un poco del prossimo.

**Effetti vecchi del vino nuovo.** — Non soltanto nel sesso forte, ma anche in quello che dovrebbe avere la privativa della delicatezza, della squisitezza del sentire, si manifestano gli effetti del vino. Ogni sera incontriamo per la via donne ed uomini che misurano la strada a zig zag con una speciale avversione alla linea retta la quale non sembra mai il più breve cammino dall'osteria alla casa. Incontriamo spesso donne ed uomini che volano e gridano, e cantano a squarciagola con quei suoni disordinati e con quel timbro particolare che rivelano l'ubriacchezza. L'altra sera in Via Soccorso due ragazze del popolo giovanissime e bellissime, camminavano a braccetto; ed era non tanto l'amicizia che tenevale unite, quanto il bisogno di reciproco appoggio per non cadere, e col naso all'aria, e colla faccia esprimeva la stupida allegria del vino, cantavano il più discordante e stonato duetto che non appartiene né alla musica del passato né a quella dell'avvenire, ma alla musica del presente..... cioè del vino nuovo. L'altra notte in luogo ed ora diverse due donne che avevano troppo alzato il gomito, caddero malamente per la strada, ed una si ruppe la testa, ed un'altra si fratturò la gamba sinistra. Noi facciamo appello al buon senso, all'istinto temperante e moderato del nostro popolo, il quale quando vuole mostra di aver giudizio, e gli diciamo: bevete, in nome di Bacco, ma non ubriacatevi; quest'anno che la vite ha tanto promesso e tanto mantenuto, non mostratevi indegni dei suoi doni, abusandone; se no, credetelo a noi, voi chiamerete ancora la crittogama, e la filoxera! senza contare che vi rompete il naso, e le gambe! C'è sugo a cominciare all'osteria per finirlo all'ospitale?

**Disgrazia.** — Ieri l'altro un giovane d'anni 18 addetto al negozio merci del signor Casale in Selciato del Santo, mentre stava spingendo all'interno della bottega una delle grandi vetrine, scivolò e cadde colla faccia addosso al cristallo, per modo che questo all'urto si ruppe, e il povero giovane n'ebbe tagliata la faccia, e rovinato un occhio.

**La madre del giovane Venturini Eugenio,** che già era malata, ebbe il cuore tanto addolorato per la ferita che s'infirò il figlio, e per le tristi rivelazioni che ne succedettero, che l'altro giorno moriva contemporaneamente al suo Eugenio. Una tragedia trae sempre dietro a sé un lugubre strascico di disgrazie. La povera Giacomello ebbe il suo corteo di morti!

**Storia di ottanta lire.** — La signora Feliciano F. . . . di Este qui domiciliata, può dire d'averla scappata bella! Ieri nel pomeriggio essa uscì dal suo appartamento, e si recò a visitare una famiglia di coinquilini, di lei conoscenti che abitavano nel piano inferiore. Ma, l'impudente! non solo lasciò aperta la porta del suo quartiere, ma dimenticò pure sulla tavola di cucina il portafogli con lire 80 — E qui noi non possiamo a meno di condannarla! a questi lumi di luna 80 lire sono qualche cosa di troppo rispettabile per lasciarle sopra il primo mobile che capita sotto mano.

Durante la sua assenza, un parente della signora, che a quanto vedremo poi, aveva più voglia di far bottino che di salutare la sua

Feliciano, entra, sale le scale, e batte all'uscio; poi si accorge ch'è aperto, lo spinge, entra, chiama — nessuno risponde — Meglio così, pensa fra se l'individuo; si guarda dattorno, e vede sul tavolo di cucina il portafogli..... Che cosa sia successo nell'animo di quell'amoroso parente non sappiamo né vogliamo scrutare. Certo è che il desiderio dell'oro..... cioè della carta, fu più forte dell'attaccamento di sangue; egli in quel momento si dimenticò d'essere parente per non ricordarsi che d'essere ladro. E in quest'ultima qualità egli intascò il portafogli e giù di volo —, e poi più di volo ancora via per le strade, benedicendo alla provvida spensieratezza della cara Feliciano. Ma la Feliciano quando rientrò e si accorse del furto, corse difilata in strada, ebbe l'olfatto fino del seugio seguendo le orme delle ottanta lire che se ne erano ite, e le raggiunse in via del Sale — mentre correvano portate dal caro parente. La signora pensò be e di avvertire le guardie, che trovò lì — e mercè la loro intromissione, le ottanta lire passarono dalle tasche del parente in quelle della legittima proprietaria, e il parente sullodato passò dalla via del Sale, a quella di S. Matteo. Ecco la storia di ottanta lire — Possiamo scommettere che la signora Feliciano non dimenticherà più né ottanta né otto lire sulle tavole di cucina.

**Amore per l'arte.** — Nello scortore di Castel San Giovanni si trovava un pittore da tutti creduto inglese, ma che è il torinese Jung, il quale dimentico della propria vita, assistè a quella catastrofe, di cui in parte fu vittima, con un sentimento come di gioia. Imperocchè appena poté riaversi dallo spavento, col cappello tutto avariato, con la faccia rigata da scalfiture, spiegò, proprio nel mezzo della Stazione, la tavolozza e lì, con lena affannata affacciandosi per afferrare sui volti dei presenti le impressioni della paura, dello spavento e del dolore.

Ci assicurano testimoni oculari che l'artista piemontese in poco tempo riuscisse a schizzare un abbozzo d'un effatto e d'una verità non comuni.

Altro che il verismo! Vedremo lo schizzo sull'illustrazione del Treves.

**Notizie della campagna.** — Il Bollettino dell'Agricoltura ci reca le seguenti notizie delle campagne:

I raccolti sono ultimati e in generale l'annata non va annoverata fra le prospere. Però i raccolti del grano turco e delle uve in complesso sono stati soddisfacenti. L'asciutto prolungato faceva temere per la semina regolare del frumento e per la erba quartirole. Ma la pioggia abbondante e generale di questi giorni ha consolato gli agricoltori, perchè nulla si desiderava di meglio. Così i lavori di seminazione potranno intraprendersi su larga scala, e i prati piglieranno forza e vitalità.

## Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana nella decorsa settimana mantenevasi quasi invariata e chiudeva come la precedente a 79.

Il Prestito Nazionale a 60.  
I Pezzi da 20 franchi lire 21 54.  
Le doppie di Genova a lire 84 45.  
Fiorini d'argento V. A. lire 2 47.  
Banconote Austriache — 2 40.

### Mercuriale dei cereali

Frumento da Pistoria L. 62 — nuovo 00 — Mercantile 58 — nuovo 00 — Pignoletto 40 — Giallone 36 — Nostrano 34 — Segala 44 — Avena nuova 30 (il moggio padovano ettolitri 3 47).

**Movimento degli esercizi di commer. e d'industria Nuovi escenti.** — Rosi Federico tintoria e stamperia Via Businello N. 4051.

**Cessazioni.** — Dente Maria macellaia e bettoliera Via S. Leonardo N. 4714.

**Traslochi.** — Paccanaro Domenico pizzicagnolo da Via Paulotti N. 2955 a Via S. Sofia N. 3617 A.

## Albo dei Comuni

E MEMORIALE DEI PRIVATI

A tutto 31 corr. resta aperto il concorso ad un posto di Maestra elementare femminile nelle classi inferiori in Comune di Dolo coll'annuo stipendio L. 550.

A tutto il giorno 25 corr. è aperto il concorso ad un posto di Maestra elementare di grado inferiore per le scuole femminili urbane di Padova, coll'annuo soldo di L. 740. Il concorso è per titoli e per esami; le concorrenti non devono avere un'età inferiore ai 17 anni.

Nei giorni 24, 25 e 26 corr. avrà luogo in Comune di Novanta Padovana la solita annuale fiera detta Della quarta domenica d'ottobre.

Nel Comune di Mesera di Padova è aperto il concorso a tutto 20 novembre p. v. al posto di posto di maestra comunale di I e II classe, coll'annuo soldo di L. 450 oltre l'abitazione gratuita.

## Un po' di tutto

Siamo alla Corte d'assise di B.; l'imputato ha ucciso il padre e la madre.

Esaurita l'accusa e la difesa, il presidente gli chiede se ha nulla da aggiungere: e quelli risponde di no. Invece si leva l'avvocato e con voce lagrimosa si rivolge al giuri con le parole:

— Signori, vi raccomando questo povero orfanello.

Questa mattina, mentre entravo in una bottega da barbiere, uno dei garzoni, dopo aver finito di servire un impiegato che stava leggendo l'Opinione gli domanda:

— Desidera una lavatina di testa?  
L'impiegato, interrotto, replica sbadatamente:  
Grazie, l'ho già avuta dal commendatore — e ripiglia la sua lettura.

## Recentissime

Sono già state prese le decisioni di massima che informeranno la costituzione dell'Istituto di credito fondiario per le provincie venete.

Il relativo progetto sarà presentato al Parlamento, subito dopo l'apertura della futura sessione.

(Fanfulla)

Nosire informazioni da Roma ci recano corriere ivi persistente la voce di un rimpasto al Ministero. Secondo tali voci il Cantelli uscirebbe per far posto all'on. di Rudini.

Ci scrivono da Roma:  
Il Generale Garibaldi è sempre a Caprera. Verso la fine del mese suo figlio Menotti andrà a prenderlo per accompagnarlo sul continente dove arriverà nei primi giorni di novembre.

Dispaccio del Piccolo:  
Ragusa (Dalmazia) 16, ore 3.10  
Napoli, 16, ore 5.35  
L'italiano massacrato dai turchi a Czarina chiamavasi Antonio Puznalni ed era veneziano.

Peko Paulovic ha riunito oltre 2000 insorti ed ha lasciato il campo di Situitza per destinazione ignota.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — Il Re consegnò giovedì al nunzio Simeoni il berretto cardinalizio. Assicurasi che Benandés continuerà a rappresentare la Spagna presso il Vaticano. L'Epoca spera che il Vaticano non creerà difficoltà al governo conservatore costretto di transigere colla tolleranza religiosa.

BERLINO, 16. — L'imperatore da Baden sarà accompagnato dai seguenti personaggi: Molke coll'aiutante Daclari, dai generali Goltz, Steinkar, aiutanti Lehudorf, Ramzivil, Alten, Winterfeld, Lindequist, Arnim, dai capi del gabinetto particolare e militare Wilmorski, Albedyll, dal colonnello Hingwitz, da Bulow, dal dott. Laver e dal consigliere privato Bjork.

TORNO, 16. — Il congresso dei filati fu chiuso. Furono votati degli indirizzi di ringraziamento al re, ai principi, al ministro Finelli, alle autorità provinciali e municipali e alla Camera di commercio.

Fu approvato con vivissimi applausi un ordine del giorno col qual si fanno ringraziamenti entusiastici a Torino per la brillante e magnifica ospitalità accordata ai membri del Congresso.

Finali ringraziò e propose un indirizzo al Re. I membri stranieri si separarono al grido di Viva l'Italia.

BRUXELLES 16. — Blanc presentò al Re le sue lettere di richiamo.

NEWYORK 15. — Aguilera, presidente della repubblica Cubana, sbarcò a Newyork non potendo avvicinarsi a Cuba in causa della sorveglianza degli incrociatori spagnuoli.

MILANO 17. — Il re è arrivato, attendevolo alla stazione il principe Umberto, i ministri e le autorità civili e militari.

ROMA 17. — Il cardinale Vitelleschi è morto.

BADEN 17. — L'imperatore partì iersera alle ore 9 per Milano.

BUKAREST 17. — A datore dal 1 novembre incomincerà il servizio diretto per i passeggeri fra Vienna e Costantinopoli, Lemberg, Bukarest e Butschuk.

PARIGI 17. — Ieri in una riunione tenuta in Corsica, Rouher affermò energicamente il diritto di procedere alla revisione della costituzione.

MADRID, 17. — L'asserzione del giornale la Germania che gli alfonsisti abbiano fucilato un ufficiale tedesco che serviva nell'esercito carlista è falsa.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

## D'Affittarsi

in Via Gigantessa piano terreno e primo piano al N. 1348; per trattare rivolgersi al vicino N. 1346.

**Si ricerca un maestro elementare.** Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

## Pronta d'affittarsi

una casa civile composta di tre piani, di molti locali, con stalla per quattro cavalli, rimessa, pollaio, cantina sotterranea, corte, giardino, pozzo d'acqua perfetta, sita a mezzo giorno, lungo la riviera sinistra a S. S. fia al civico N. 3115.

Per vederla e trattare rivolgersi o al proprietario a Dolo dott. Ernesto conte de Götzan, oppure dal dott. Giuseppe Dionese Cà di Dio Vecchia in Padova. (1164)

## SCUOLA

ELEMENTARE MASCHILE PRIVATA

COLLEGIO-CONVITTO

con ripetizione ginnasiale ed avviamento al commercio

PADOVA — VIA S. CHIARA N. 4269 — PADOVA

Locale grandioso — Plage salubre — Corte e giardino. — Docenti abilitati — Trattamento buono — Pensione convenientissima (da L. 350 alle 500 annue) secondo l'età degli allievi convittori.

Gli alunni esterni sono tenuti in Collegio anche dalla mattina alla sera ed accompagnati alla Scuola e condotti a casa da appositi incaricati giusta il desiderio delle famiglie.

L'iscrizione regolare si fa sino al 31 ottobre. C'è a notizia di chi può averne interesse.

Il Direttore  
TREVISAN ANGELO

## LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo certo per preservarsi l'acqua curativa e preservativa composta a base d'acido salicilico dal Chimico Farmacista G. Botteri di Camerlata.

Distinti medici ne ottennero brillantissimi successi. È di grato sapore, innocua, inalterabile L. 4 alla bottiglia con istruzione.

Dal medesimo preparatore trovansi pure i seguenti prodotti salicilici.

L'Elixir Salicilico o liquore del Baradello riconosciuto dall'illustrissimo prof. Polli utile nei dissesti dei processi gastro enterici e nella febbri intermitenti.

Lo raccomandiamo quindi nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. — Lire 2 al flacone — lire 3 la bottiglia grande per liquoristi — Questo liquore si vende in Padova, via Falcone N. 12/4 coll'aumento delle spese.

Collegio-Convitto Municipale  
DI BRENO

(Vedi Avviso interessante in IV pagina)

Collegio-Convitto Gorno  
IN BRESCIA

(Vedi avviso in quarta pagina)

# VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

## DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

### MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi, *Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

**Un pacchetto con istruzione cent. 75.**

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in *Venezia* all'Agencia Longega — *Padova* Corneglio all'Angolo, e *Pianeri* e *Mauro* all'Università — *Vicenza* Valeri — *Treviso* Zanetti — *Udine* Filipuzzi — *Adria* Brusconi — *Verona* Lenotsi a Castelvecchio — *Manova* Tomasi e Dalla Chiara.

PRESSO LA DITTA  
**ANGELO GUERRA**  
PADOVA - Via Debitte e Via S. Carlo - PADOVA

Trovansi un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assortito anche dall'infiori qualunque commissione di parucche ad impiantaggio perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.  
Dirigete lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie al laboratorio di capelli via Debitte N. 41.  
Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio viene magazzinato con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parrucche, nonché Profumerie.  
Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:  
Il tanto rinomato **ROSSETTI'S** per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al fiascone L. 3.  
La **Tintura Istantanea Italiana** da L. 4, 4, 50, a 5.  
L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.  
L'Acqua della Stella per toilette L. 1.  
La **Pensylvanienne** nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.  
La **Balsamica** acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.  
L'Alcooline per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al fiascone L. 20.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Speccandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che dosso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.  
Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo:»

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effavolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.»

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.»

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.»

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.»

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.»

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sotto le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

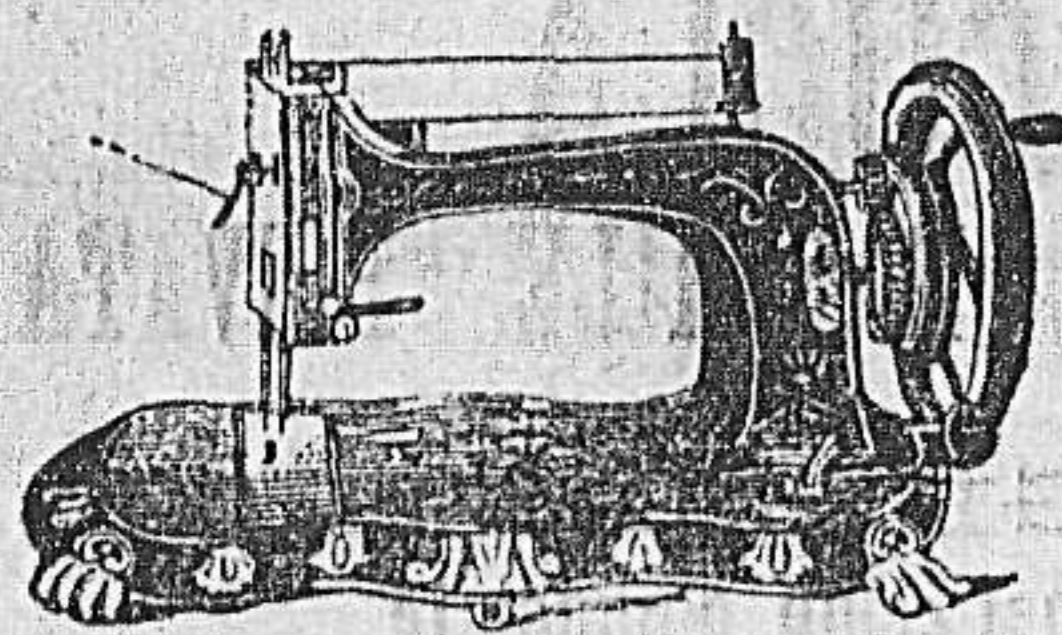
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.



## MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la **Hamilton** perfettissima, elegante, leggiera e di pochissimo rumore, facile ad adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO

## Collegio-Convitto Gorno

### IN BRESCIA

Corso Carlo Alberto N. 1768.

S'impartisce l'istruzione elementare e commerciale. Gli studenti ginnasiali e tecnici vengono, da appositi incaricati, condotti alle scuole pubbliche, le quali trovansi in prossimità al Collegio e quindi ricondotti. La pensione per l'anno scolastico è di L. 400.

Per maggiori schiarimenti, a chi ne farà domanda verrà spedito il Programma.

(1152)

Il Direttore R. GORNO.

## EAU FIGARO

### L'ACQUA FIGARO

è l'unica tintura senza Nitrate d'Argento né alcun acido danzoso. CHE DA Colore Morbidezza

Conservazione ai capelli ed alla barba e ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA in Venezia presso L'Agencia LONGEGA N. 4825.

### Società d'Hygiène EAU FIGARO

TEINTURE SPECIALE POUR LA CHEVEUX et la BARBE

Dépôt Générale chez Mr Viguiet Boulevard Bonne-Nouvelle N. 1 PARIS

VENISE chez Mr A. LONGEGA S. Salvatore N. 4825

Prix a la Flac, Franc 5.

### L'ACQUA FIGARO

è stata preferita a tutte la Acque sino ad oggi conosciuto a questo uso ESSA NON LORDA né la pelle, né la lingerie ed i suoi effetti ammirabili e garantiti

Si vende in PADOVA da GAETANO DE GIUSTI all'Università

Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto d'uso.

## Collegio Speciale di Commercio

DELLA CITTA' DI STRADELLA

secondo il sistema degli Istituti educativi della Svizzera e della Germania. Posizione amena; vasto palazzo adatto allo scopo; scelti professori nazionali ed esteri (francesi, tedeschi, inglesi); educatori insegnanti; trattamento familiare non misurato, appoggio governativo e provinciale. Ammissione dai 10 ai 16 anni. Pensione L. 700, 800 e 900 secondo la classe. (1155).

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI IL VERO

## ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

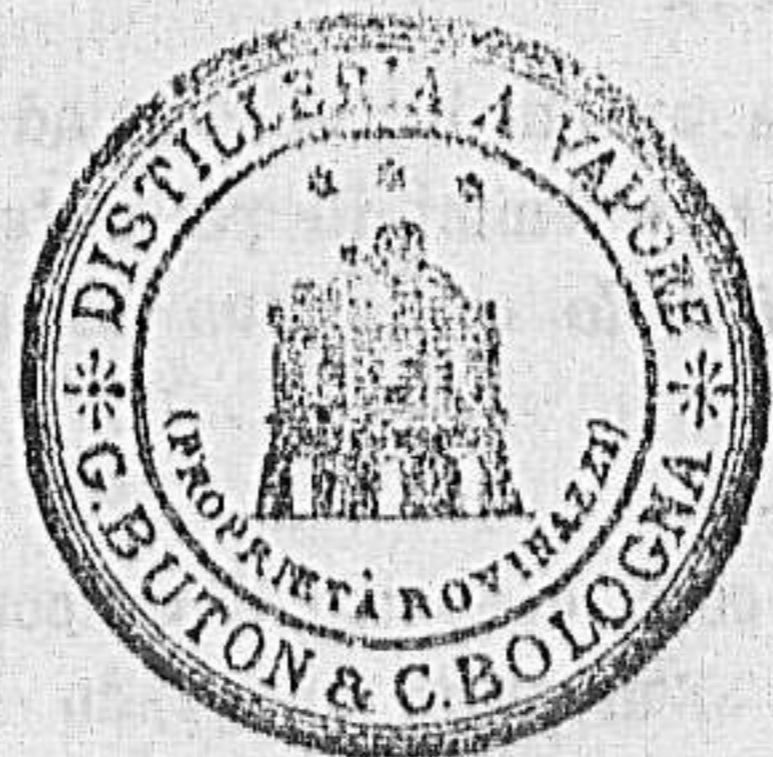
DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettato dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton e C.*, e la firma sull'etichetta *G. Buton e C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta *Buton sig. A. A. MORTARI* Padova via Morsari N. 634. (1119)

Venezia — Agencia Longega

Venezia — Agencia Longega

Deposito in Padova presso, De Giusti Gaetano

### Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi  
44 RUE DES PETTES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 O, 0 d'economio, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentrifica Bottiglie da L. 2 — 3.50  
Polvere » Scatola » 1.50 2.50  
Opiato » » » 2.50  
Aceto per toeletta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. Da Giusti all'Università.

VIGLIETTI DA VISITA  
a lire 1,50  
AL CENTO